

Molti soci, prevalentemente nuovi iscritti, si lamentano del mancato arrivo della rivista; in effetti con questo numero 3 il ritardo è davvero eccessivo e me ne scuso. I motivi sono dovuti principalmente a problemi tecnici legati alla composizione e alla stampa della rivista che hanno influito sulla cadenza dei lavori. Aggiungiamo poi i ritardi postali (nonostante gli aumenti tariffari!) per i quali i numerosi reclami più volte formulati all'ufficio postale di Cremona non hanno sortito alcun effetto. Ripeto, mi scuso per quanto di mia competenza e spero di recuperare con il prossimo numero.

Ci sono però anche altre difficoltà nella composizione degli ultimi numeri dovuti a carenza di contributi, carenza acuitasi recentemente. La scelta de *La Fisica nella Scuola* di non richiedere articoli è stata mantenuta negli anni, scelta rischiosa, ma finora vincente. Probabilmente qualcosa non va, più che in passato. Ci rendiamo conto che non è facile per i docenti scrivere della propria attività didattica, senza nessun riconoscimento e presi da urgenze quotidiane molto più pressanti. Si preferisce forse pubblicare in rete, sul sito della propria scuola, con la possibilità di correggere, rivedere. Una rivista "referata", come la nostra, non deve intimidire o scoraggiare; l'intento dei referee è quello di aiutare gli autori non professionisti come gli insegnanti, offrendo un aiuto per un miglioramento invece che rifiutare l'articolo. Il rapporto redazione/autore è dunque costruttivo e costituisce un'occasione di crescita culturale per l'autore. In Direttivo e in Redazione abbiamo a lungo discusso, ma l'ultima parola spetta agli insegnanti. Non vorremmo che la rivista perdesse il proprio significato e speriamo di continuare ad offrire la possibilità di diffondere attraverso le nostre pagine non solo proposte articolate, ma anche piccoli suggerimenti, idee semplici, "buone pratiche" da mettere in comune. Ho sempre pensato che la rivista è un po' lo specchio della scuola italiana, ma – sono sicura – della parte migliore.

Vorrei tuttavia aggiungere che la quota annuale non esprime solo l'abbonamento ad una rivista, ma la volontà e, perché no, l'orgoglio, di appartenere ad una associazione. L'AIF certamente "stampa e diffonde pubblicazioni a carattere didattico e culturale", ma è molte altre cose...

Il ritardo mi permette di parlare dell'ultimo Congresso Nazionale, svoltosi a Mondovì, nello scorso ottobre. Quello dell'organizzazione del Congresso annuale è un impegno gravoso per il Direttivo (e anche finanziario per l'AIF tutta) ed il successo, come è stato appunto a Mondovì, ripaga degli sforzi. Abbiamo incontrato nuovi soci, giovani; le relazioni e le comunicazioni sono state di buon livello, ma crediamo che tutti gli spazi congressuali, come anche le pause, i pasti, una visita nelle Langhe abbiano costituito momenti di scambio "tra pari" per un confronto sull'attività in classe, la difficoltà nel montare quella tale esperienza, su quel corso d'aggiornamento ecc. Cerchiamo sempre, negli ultimi anni, un alloggio che permetta di stare sempre tutti insieme, e che sia anche sede dei lavori.

Ancora un ringraziamento va alla sezione di Mondovì che si è adoperata in ogni modo.

Il prossimo anno il Congresso si terrà a Perugia e l'evento mi vede impegnata in prima fila; il prossimo è un anno di elezioni: sia io, sia il Consigliere Silvano Sgrignoli non potremo più, per Statuto, far parte del Direttivo. È importante che i soci pensino ad un ricambio; abbiamo sempre bisogno di nuove forze, di collaborazione, e non solo dentro, ma anche fuori del Direttivo.

Un altro impegno dell'AIF, che è Ente Qualificato dal MIUR per la formazione, è quello nelle Scuole di formazione per insegnanti. Nel 2013, a febbraio, è stata organizzata la ormai tradizionale annuale Scuola di Storia della Fisica a Piacenza. Si è poi tenuta in luglio la scuola di Genova "uLAB<sup>2</sup>, LEMU e MOMOLAB vanno a scuola", a fine luglio la VII edizione della scuola SPAISS, *ScientificaMente*, realizzata attraverso una collaborazione tra AIF, ANISN, DD-SCI, AIC (i contatti con le altre Associazioni sono una costante) e, sempre a fine luglio, si è tenuta, dopo una pausa di tanti anni, la Scuola estiva presso i Laboratori Nazionali del Gran Sasso ad Assergi (AQ) nei locali che ci sono concessi in convenzione dall'INFN. Gli Atti di queste scuole saranno pubblicati in forma cartacea o digitale, o in parte disponibili sul nostro sito.

Ancora, l'AIF cerca di mantenere i rapporti con il Ministero, anche se non c'è stato nessun coinvolgimento diretto nelle decisioni prese in merito alla formazione, al TFA o ai Concorsi. Recentemente, per le Indicazioni Nazionali per il primo ciclo, in concomitanza con la diffusione delle "misure di accompagnamento", il Ministero ha organizzato un incontro con le associazioni disciplinari, tra cui naturalmente l'AIF, e ha promesso di rendere il "tavolo" permanente. Il MIUR continua ad affidare all'AIF l'organizzazione delle Olimpiadi e dei Giochi di Anacleto.

Attraverso i lavori della Commissione didattica SIF (è per noi presente Silvano Sgrignoli) faremo pervenire al MIUR le nostre proposte sui futuri esami di Stato, ma le "nostre proposte" non possono essere solo quelle del Direttivo: naturalmente aspettiamo quelle dei soci, i loro suggerimenti, le loro esperienze.

È stato pubblicato il decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104: «Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca»; come ha segnalato il collega Gaetano Passarelli, in un intervento nella m-l "sagredo", ci sono molte novità, p. es. sui libri di testo, che sarebbe interessante discutere. Ci sono sempre i nostri Forum: partecipate!

Per finire, l'AIF è la preziosa, instancabile attività delle Sezioni, ma è soprattutto l'insieme dei soci, che speriamo sempre più numerosi.

*Rita Serafini*